

l'elemosina generosa per una S. Messa di ringraziamento, ed un'altra per impetrare dal Santo una nuova grazia che vivamente desidera.

N. N. da Invernago ha incaricato un po-
retto di portare a S. Girolamo una piccola offerta di L. 1.—, per ringraziamento della guarigione ottenuta da forti dolori ad un braccio dei quali non fu possibile conoscere la natura.

Risanata dal morbo di Katter - Rusconi Ferdinando, di Salvatore, di anni 2, da Val-madrera, essendo stato colpito dal morbo di Katter e forte anemia, destava nei suoi genitori le più serie apprensioni. Fu da essi affidato alla protezione di S. Girolamo e rivestito dell'abito benedetto. In brevissimo tempo, contro ogni umana speranza, il bambino riacquistò perfetta sanità.

Guarito da tosse asinina - Niccolini Gian-pietro, di Riccardo d'anni 2, da Milano era tormentato da tosse convulsa, dalla quale guarì completamente per intercessione di S. Girolamo, al quale i genitori lo raccomandarono vivamente. In segno di riconoscenza essi hanno portato al Santuario un quadretto votivo.

Guarita da anemia cerebrale ed esaurimento - La Sig. Bonomi Anna, di anni 42 da Milano, ottenne da S. Girolamo la liberazione dalla grave anemia cerebrale e forte esaurimento che la tormentava facendo la novena in onore del Santo, e per mezzo della sorella, ha fatto pervenire al Santuario una tabella votiva.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caprino Bergamasco, 8 Ottobre 1934-XII^o - Sac. Luigi Locatelli, Prevosto Parroco Vic. For. Deleg. Vesc. Cens. Eccl.
Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 8 Ottobre 1934 XII^o - P. R. Bianchi, *Direttore responsabile.*

Offerte varie

Sig. Bortolo Castelli (Svizzera) L. 10 per una Messa all'altare di S. Girolamo per ottenere grazie importanti - Melesi Stefanina L. 5 in riconoscenza - N. N. L. 15 per grazia ricevuta - E. C. D. (Como) L. 10 per una Messa e L. 15 per offerta a S. Girolamo - A mezzo del Sig. Gatti, raccolte tra i pellegrini di Osuago L. 36,40 - Rossi G. B. offre L. 50 per grazia ricevuta, e per implorare continua protezione del Santo sulla sua famiglia - N. N. perché i Novizi preghino, L. 100 - N. N. per grazia ricevuta L. 50 - N. N. per i Novizi L. 50 - Rag. Riccardo Ferrario (Castello) L. 30 per celebrazione di tre sante Messe di ringraziamento e domande di nuove grazie.

BORSE DI STUDIO

Borsa S. Girolamo Emil. Padre degli orfani
Somma precedente L. 8993 - N. N. L. 10 -
N. N. L. 5 - Totale L. 9003.

Borsa Maria SS.ma Madre degli orfani -
Somma precedente L. 3340 - N. N. L. 5
Totale L. 3345.

Borsa SS.mo Crocifisso di Como - Somma
precedente L. 4032 - Sig. Robecco Elena
L. 50 - Totale L. 4082.

Offerte pro Urna - L. 38.

IL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO EMILIANI

Direzione e Amministrazione
SOMASCA di Vercurago
Bergamo

:: ABBONAMENTO ANNUO
Italia L. 5 = Estero L. 10
Abbonam. sostenitore L. 10 - Numero separato L. 0 50

CONTORRENTE POSTALE 3/143

Requiem aeternam dona eis Domine!..

Dopo la solennità che accomuna in una sola glorificazione tutti i fedeli e forti campioni della santità cristiana, la Chiesa, da buona madre, c'invita a volgere il nostro pensiero ad un'altra moltitudine sterminata di anime che gemono nel carcere del Purgatorio sospirando di raggiungere in patria la gloria e la felicità eterna nel possesso del Sommo Bene, Iddio!

La Chiesa non può lasciare che essa inutilmente dal fondo del Purgatorio il grido che invoca pietà, levato da tante anime da Lei considerate come figlie predilette, e fa appello alla carità universale dei superstiti, perchè vengano in soccorso dei trapassati. Chi non l'ascolterà?.. chi per spirituale pigrizia o per

sordida avarizia non vorrà fare qualche cosa che giovi a lenire tanti dolori, ad affrettare il volo alla patria a tante anime, il solo ricordo delle quali intenerisce e commuove ogni cuore anche il più duro?

È spettacolo quanto mai significativo quello che si avvera il 2 Novembre di ogni anno in ogni luogo: il culto dei morti ha una profonda eco nella coscienza dell'umanità e non v'è popolo che non lo senta vivo e non presti onore e tributo di lagrime e di preci per i trapassati. In quel giorno almeno si pone da tutti la più scrupolosa cura nel riordinare e ripulire le tombe che si coprono di fiori, espressione gentile di delicati

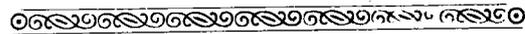
sensi: sono visitate, su di esse si piegano mille e mille ginocchi in fervida preghiera di suffragio! Oh! santa fede cristiana che sei ispira- trice di tanta sublimità di affetto e di tanto fervore di pietà, non solo verso i viventi che soffrono, ma altresì verso i trapassati che sentiamo a noi legati da dolce e soprannaturale vincolo di amore!

Qual'è il Cimitero, anche il più modesto; che il 2 Novembre non si adorni a festa e non accolga una turba innumerevole e incessante di visitatori tutti condotti là dallo stesso sentimento: la pietà per i defunti?... Vige a Somasca una pia usanza, degna di ammirazione, e che riteniamo di additare alla comune lode dei nostri lettori: Il 2 Novembre si trasporta a Somasca una folla immensa di devoti che passano tutto il pomeriggio e tutta la notte visitando la «Scala Santa» per acquistare l'indulgenza a suffragio delle anime sante del Purgatorio, di modo che il monte appare tutto un fuoco per le luci innumerevoli che l'illuminano a giorno, mentre discende a valle il sommesso mormorio di preci recitate con profonda pietà da migliaia di devoti!

Oh! date, date suffragi a tante anime che nulla possono per sè, ma tutto aspettano dalla nostra carità, dalla nostra riconoscenza, dal dovere di giustizia che forse ad

essi vi lega, e che solo dalla vostra pietà aspettano la liberazione dalle pene che le stringono si duramente!

Il Santo Sacrificio della Messa è fra tutti, il mezzo più efficace per venire in loro soccorso: ebbene, fatene celebrare, od almeno, ascoltatene quante più potrete per associarvi alla quotidiana preghiera della Chiesa per le anime dei defunti: moltiplicate le opere buone, che hanno tutte, valore di suffragio: ricorrete spesso al tesoro delle Sante Indulgenze, che la Chiesa mette con tanta larghezza a vostra disposizione. E pregate, pregate per le Sante Anime, così care a Dio, che le attende in cielo e che sapranno bene compensare la carità loro usata.



S'inizia dai Novizi una novena di preghiere, richiesta dalla Signora Margherita Nessi, che implora da S. Girolamo una grazia di somma importanza e urgenza.

**Per il IV° Centenario della morte di S. GIROLAMO E.M.
1537 - 8 Febbraio - 1537**

Amici di S. GIROLAMO!

Fatevi zelanti propagandisti del "Santuario di S. Girolamo Emiliani - Somasca... Per amore e ad onore del caro Santo, ciascuno di voi ci procuri sempre nuovi abbonati: sarà questo, un ottimo mezzo per preparare la solenne celebrazione della ricorrenza centenaria della gloriosa sua morte.

Amici di S. GIROLAMO!

Non siate sordi al nostro appello!



NUOVE VESTIZIONI E PROFESSIONI RELIGIOSE NELL'ORDINE SOMASCO



Già colla più viva compiacenza abbiamo segnalato nel numero precedente l'incremento sempre maggiore che l'Ordine di S. Girolamo ogni anno può per grazia di Dio, registrare. Diamo ora la Cronaca

tutto religioso, che li accolga, a preferire il glorioso Ordine che continua la santa opera di bene iniziata da S. Girolamo, nella cura ed educazione di tanta gioventù. Il 30 Settembre ebbe luogo in So-

Associazioni di Azione Cattolica

AL SANTUARIO DI S. GIROLAMO

per un giorno di Ritiro Spirituale

Quest'anno il Santuario di Somasca è stato scelto dalle Associazioni Femminili di Azione Cattolica della Plaga di Olginate, a Sede di Ritiro Spirituale. Favorite dalla gentile ospitalità delle Reverende Suore Orsoline di Somasca, e dall'aura di spiritualità che spira a Somasca, ancora profumata della Santità di S. Girolamo, così le Donne, come le Giovani Cattoliche qui convenute hanno riportato il più copioso frutto e le più sante impressioni.

delle nuove vestizioni e professioni religiose che si sono avute in Somasca.

E sia, la nostra cronaca presente, buon argomento di santa letizia per i Figli del Santo Fondatore, e stimolo a tante vocazioni giovanili, che forse non sanno ancora orientarsi, e perciò non possono determinarsi nella scelta dell'Isti-

masca, presso le venerate Ossa del Padre degli Orfani e Protettore dell'infanzia abbandonata, la sacra vestizione e l'ammissione al Noviziato, di dieci giovani aspiranti, e la professione dei voti semplici di novizi, che aveano felicemente compiuto l'anno di prova. Celebrò la sempre cara e commovente funzione, il

R.mo P. Giovanni Ceriani, che regge con somma cura e con sapiente governo, l'Ordine S. Girolamo.

Dopo la S. Messa, celebrata dallo stesso R.mo Padre, preceduto da la lunga schiera dei nuovi candidati all'abito Santo ed alla S. Professione, e dagli altri religiosi, si recò in corteo all'Altare del Santo, ove, dopo il canto del « Veni Creator » il R.mo Prelato invocò le diurne benedizioni sopra le nuove divise dell'Ordine, e sopra i giovani aspiranti, che l'uno dopo l'altro si prostravano dinnanzi a Lui, ricevendo con somma letizia l'abito di S. Girolamo, e se ne rivestivano col proposito di non più dimmetterlo, e con viva riconoscenza al Signore, per la singolare grazia della santa vocazione.

Poi i tre novizi, ammessi alla professione dei Santi Voti, si prostrano dinnanzi al R.mo P. Preposito Generale, che, benedice i nuovi indumenti dei quali essi dovranno rivestirsi, e ad uno ad uno prega tre volte così:

« Ricevimi, o Signore, secondo la tua parola e vivrò: e fa che la mia aspettazione non resti confusa ». - Ad essi risponde il coro: « Abbiamo ricevuto, o Signore, la tua misericordia nel mezzo del tuo tempio ».

Quindi, dinnanzi al R.mo Superiore Generale, seduto, il novizio genuflesso, legge la formula della Professione dei voti. È il momento più solenne e commovente del sacro rito; esso segna la completa immolazione del novizio, la sua consacrazione alla vita che dovrà consumarsi nel divino servizio, secondo lo spirito e la lettera della Regola professata! Dopo di che il Prelato dichiara di ammettere il nuovo professo alla comunanza della vita religiosa, e alla partecipazione di tutti i beni nell'Ordine di S. Girolamo, il quale dal Cielo riguarnerà esultando il giovane

generoso che ha saputo superare la prova, e fu riconosciuto atto a continuare la sua opera santa e benefica.

Il R.mo P. Generale poi, con parola efficace, traendo mentre si compiacque coi nuovi eletti a seguire le orme dell'Emiliani, rammenta loro la gravità dell'impegno assunto, esortandoli paternamente ad essere costanti nella fedeltà dei santi propositi, per essere un giorno meritevoli del premio promesso a coloro che avranno, colla divina grazia, atteso alla propria santificazione e alla salvezza delle anime.

La solenne funzione ebbe termine col fraterno abbraccio dei religiosi coi fortunati neo professi; espressione di quella soave e dolce carità che rende amabile il peso quotidiano della vita religiosa.

Assisteva alla bella cerimonia, gran numero di fedeli e di parenti dei giovani novizi e professi, ed abbiamo veduto molti occhi inumidirsi di lagrime di commozione, specialmente durante il bel discorso del R.mo P. Generale.

Sia lode al Signore, abbiamo detto e ripetiamo, perchè ci concede di poter ogni anno, ormai, assistere a questa cerimonia che segna un soddisfacente incremento dell'Ordine Somasco.

Il giorno 9 Ottobre si ebbero altre 1 professione e 3 vestizioni di giovani che per varie ragioni non poterono essere compresi fra i primi. Questa volta la Funzione fu celebrata dal M. R. P. Cesare Tagliaferro con espressa delegazione del R.mo P. Generale che non potè onorarci colla sua presenza, perchè trattenuto dai gravi suoi doveri di ministero. Al termine della Funzione il M. R. D. Maestro dei Novizi rivolse loro parole assai opportune, ispirate alla più soave, unzione ed elevati pensieri che non verranno mai dimenticate.

Scintille di S. Girolamo Em.

« Spesse fiate Messer Jeronimo piangeva
« innanzi a me per desiderio della patria celeste: e certo che se io non fossi
« stato più freddo, le sue parole mi potevano essere vive e potenti fiamme del
« divino amore e desio del cielo ».

(Anonimo Veneziano)

Il sospiro delle anime grandi è il cielo, e può ben dirsi che ogni altro desiderio sia in loro soffocato e vinto da quest'unico che li fa vivere in un continuo cruccio per il ritardo che sono costretti a soffrire nel conseguirlo. S. Paolo esclamava con ardente impeto: « Cupio dissolvi et esse cum Christo ». Al Poverello d'Assisi ogni pena era dolce sollievo pensando che un giorno si sarebbe cambiata in un bene infinito e in un mare sconfinato di felicità!

E poichè la carità in loro è ardente, non possono contenere nel cuore l'ardore del desiderio, ma vogliono che anche gli altri intendano come solo la conquista dell'eterna beatitudine può essere degna meta alla vita umana, e si sforzano di trasfondere in tutti la comprensione della stessa verità fondamentale ed accendere in tutti i cuori lo stesso ardore di brama dei beni celesti.

Così faceva S. Girolamo. Vissuto nei primi anni della vita nella dimenticanza, se non proprio nel disprezzo di ogni cura spirituale e di ogni pensiero soprannaturale, di niente altro bramoso che di una gloria effimera e incerta, quando sotto il violento colpo del dolore e della disillusione scomparve d'un tratto il suo sogno, comprese finalmente che è vana la vita spesa unicamente per la conquista di beni terreni, e che quello che veramente importa all'uomo, è la salvezza

dell'anima. Da allora Egli non visse che nell'aspirazione ardente del cielo, espressa con accenti infuocati d'amor divino che rompevano il silenzio durante le notti da lui trascorse insonni nella preghiera e nella macerazione della carne ribelle. Nè sapeva parlare, può dirsi, di altro, ai suoi compagni e ai suoi orfanelli, perchè voleva che lo stesso desiderio si accendesse nell'animo loro e fosse la regola della loro vita. E lo faceva con tale persuasione e con tale foga, che, come confessa l'Anonimo Veneziano, di cui abbiamo riportato le parole, bisognava essere di cuore molto freddo, perchè il suo ardore non si appigliasse a chi l'ascoltava mentre ragionava del cielo e dei beni che ci sono lassù preparati.

Ah! se seguendo l'esempio di S. Girolamo, si parlasse più spesso di cose celesti, se fosse più vivo in tutti il desiderio del paradiso, questa misera valle di dolore e di stenti ci serberebbe meno lagrime. Il pensiero di una patria che ci aspetta, ricca di dolcezze innarrabili, da conquistarsi colla fedeltà alla legge di Dio, e coll'acquisto di virtù e di meriti, gioverebbe immensamente a darci pazienza nelle tribolazioni, fino a farcele desiderare, e c'infonderebbe coraggio e forza inespugnabile nelle prove della vita, c'ispirerebbe il desiderio di arricchirci di virtù. Perchè S. Girolamo aveva continuamente fisso il pensiero e il cuore alla patria celeste? Perchè Egli amava Iddio con tutto l'ardore di cui era capace, e nulla poteva veramente desiderare, che giungere ad unirsi con Lui eternamente. E perchè ne parlava con tali accenti, da lasciare un'impronta indelebile

nell'animo di chi ascoltava? Perchè amava teneramente il suo prossimo e desiderava che non perdesse di mira il fine ultimo della vita, la salvezza dell'anima, unico bene che debba importare all'uomo di conseguire.

La parola è un dono di Dio d'immenso valore, concessoci per esprimere il nostro pensiero, e perchè ci serva di strumento di bene, di un santo apostolato, che valga a trarre a salvezza il prossimo. Ma, ahimè! Quanto si abusa di questo preziosissimo dono, e quale strumento di propaganda di male non è mai, quando si è mossi da spirito diabolico.

In alto, dunque la mente ed il cuore! Dai nostri discorsi deve sempre avere il prossimo argomento di edificazione: da veri devoti di S. Girolamo, teniamo presente quanto di Lui riferisce a tale proposito l'Anonimo Veneziano, ed a sua imitazione, rifugiamo con orrore dai discorsi vani, e, peggio, cattivi, quali sono quelli che dilacerano la buona fama del prossimo o che gli offrono occasione di scandalo, offendendo la modestia cristiana: impariamo ad infervorare gli animi di chi ci ascolta con considerazioni sante, cogliendo ogni occasione propizia. Temete forse che la vostra conversazione riesca per questo meno viva ed interessante?... Tutt'altro! Se la vostra parola sarà espressione di una profonda convinzione, e sarà calda di santo ardore, avrete guadagnato un'anima, facendole comprendere la preziosità dei beni celesti e infiammandola di santo desiderio di acquistarli a costo di qualsiasi sacrificio di qualsiasi rinuncia. Così S. Girolamo conquistò a Cristo tante anime pervertite e alla «Compagnia dei Servi dei poveri tanti uomini illustri che lasciarono esempi assai luminosi di virtù eroicamente esercitate. Non è questo forse il miglior uso che si possa fare della parola, divino dono per il quale l'uomo è molto al di sopra dell'universo?....

NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE

S. Girolamo Em. appassionato studioso dei libri santi

Ci giunge graditissimo, un'estratto dal Periodico « Verbum Domini, Vol. 14- 1934 pag. 264-266; un breve, ma interessante studio del Rev. V. GB. Pigato, Somasco, il quale ha voluto mettere in rilievo quest'aspetto della multiforme attività di S. Girolamo; l'amoroso studio, cioè, dei Libri Santi.

Non potrebbe dirsi che S. Girolamo fosse uno studioso, non volle esserlo, e non lo fu; ma nelle sue meditazioni assidue certamente dovette prendere a guida la S. Scrittura donde trasse tanti argomenti che nelle sue istruzioni ai fanciulli e alle popolazioni agricole della valle di S. Martino dovevano essere di grande aiuto e dare grande valore alla sua parola facile, semplice, rozza. Egli non voleva parlare con linguaggio d'uomo, ma solamente essere banditore della divina parola.

Bene ha fatto il P. Pigato a rilevare questo merito del caro Santo, sebbene l'abbia fatto in lingua latina, purissima e classica; il che certo, se attesta la sua perizia nell'uso del linguaggio Ciceroniano, non gioverà molto a farsi intendere dalla comune dei mortali. Non dimeno diamo volentieri lode al P. Pigato del suo zelo nello studio di tutti gli aspetti e delle opere del Santo nostro Padre e Fondatore; il che egli fa sempre lodevolmente con filiale amore.

RICORDATE!

Chi ci procura cinque nuovi abbonamenti avrà a fine d'anno, in premio, un bel quadro di S. Girolamo.

Chi ce ne procura dieci riceverà un artistico medaglione del Santo.

Chi ce ne procura un numero maggiore, avrà, col medaglione, anche il proprio abbonamento gratuito.

Chi non vorrà per amore di S. Girolamo, farsi propagandista di questo Periodico mensile?

Impressioni di un giovane visitatore del Santuario di Somasca.

È questa la prima volta che mi è concesso di visitare la zona di Somasca, questa magnifica e indimenticabile vallata, ove la natura sembra abbia voluto riversare tutte le sue più pure, più splendide, più grandi bellezze. E l'occasione mi fu data in seguito ad un voto, che io, in vicinanza degli esami, avevo fatto a S. Girolamo, venerato e benedetto nel poetico paesello di Somasca. Ottenuto dalla clemenza del Santo quello che ardentemente desideravo, mi recai in questo suo Santuario, a sciogliere il mio voto.

Quassù si gode di un panorama di una vista che la penna non riesce a descrivere. Quassù, la vita appare bella, assume caratteristiche straordinarie, e non si finisce mai di ringraziare l'Altissimo, autore di tante bellezze preparate all'uomo. Qui tutto è pace, tutto è tranquillità....

Questi buoni Padri Somaschi, tanto e tanto benefici per l'umanità, vivono una vita attiva, di missione, di lavoro, di formazione. E' qui infatti dove il loro Santo Fondatore svolse la sua vita piena di sacrifici, di durezze, di privazioni; qui dove trovò aperto campo per la sua missione; qui dove raccolse i suoi piccoli orfanelli, pupilla degli occhi Suoi; qui infine dove si formarono i primi Padri Somaschi, quei Padri che dovevano estendere la loro opera, le loro cure, verso questa cara Italia. Quassù ogni pietra, ogni spazio è sacro e tutta l'intera vallata pare concentrarsi in un allegorico coro osannante alla gloria di

S. Girolamo Emiliani.... Oh! come lo spirito mio si sente trasformato! Qui per un momento si dimenticano tutti i nostri mali, tutte le nostre sofferenze e ci si abbandona con uno slancio immenso nella divina preghiera, nella armoniosa contemplazione, nella solenne meditazione. Grazie, Signore; tu hai sanato meravigliosamente questo tuo figlio; grazie, Signore, tu hai reso contento questo piccolo giovane che venendo quassù per ringraziare il tuo servo Girolamo Emiliani, si è visto rinascere.

L'ultima sera che rimasi a Somasca ho voluto dedicarla completamente alla armoniosa contemplazione del piccolo lago di Vercurago. Mi sono portato su al Castello dell'Innominato, ove l'occhio può abbracciare tutta quanta la vallata. Devo dire che l'occhio mio non era mai sazio di ammirare lo splendido spettacolo notturno che questi paraggi offrono continuamente? Devo dire che lo spirito, la mente mia si sentiva avvinta da una irresistibile smania di vivere eternamente in quei luoghi?... Pace, tranquillità, serenità, sono i tre nomi che possono riassumere completamente le caratteristiche di questi luoghi... L'animo è trasportato verso le vette più pure della bellezza, della felicità, la mente è spinta a penetrare nei più luminosi sogni della fantasia. Tutto attorno vive il silenzio sacro; il lago è leggermente mosso da un lieve venticello, i paeselli adagiati lievemente sulle sponde del lago dormono tranquillamente i loro sonni più fe-

lici.... Voltando lo sguardo Somasca appare al mio occhio in tutta la sua invidiabile semplicità: il piccolo campanile domina placidamente questi dintorni.... e tra queste mirabili visioni il mio pensiero si volge al Miani che questi luoghi ha benedetto, ha reso celebri con la sua santità con la sua opera incommensurabile. L'animo mio sembra fare rivivere tutta la meravigliosa storia di questo grande Santo. Ecco, laggiù è la rude grotta dove il Miani sul far della sera si recava a far penitenza, a pregare l'Altissimo per i suoi poveri orfanelli, per le sue piccole creature.... Il silenzio della limpida notte pare rotto da un mistico coro di voci che cantano gli osanna al Santo benefattore.... questo coro dapprima lieve, si fa sempre più forte e finisce con la dolce giaculatoria "Pater Orphanorum, ora pro nobis,„ Anima mia, sei tu avvinta da questa divina solennità che si estende per tutta quanta la valle? Anima mia, sei tu edificata da questa religiosa pace, da questa grandiosa gioia che avvolge queste remote località? Oh, esci, esci, da quella continua freddezza, esci dal mondo irreal della tua mente, e contempla, osserva, vivi di questa vita che non trova confronti; non indulgere, abbandonati con tutta sicurezza nelle mani di Colui che "tutto puote,„ affidati alla sapiente guida di S. Girolamo e dà inizio ad un nuovo regime di vita, indirizza i tuoi pensieri, i tuoi fini alla realtà di questa pace, di questa felicità... Un rombo acuto di motore mi distoglie da questi delicati pensieri, da queste serie riflessioni. Il monte Pizzo si erge solenne e potente con la sua rude massa verso l'infinito del cielo. La chiara luna si lascia dolcemente rispecchiare dal lago....

E' ora che io scenda al Santuario... non è senza una viva commozione che lo mi affretto a lasciare questo poggio. . domani il battello di Lecco mi porterà lontano da questa zona... Ma già nell'anima mia si forma il fermo proposito di ritornare presto a saziarmi di Somasca, dei suoi dintorni. Addio luoghi santificati dalla esemplare virtù del Miani, addio, dolci pendii dalle visioni maestose, addio, piccola Somasca che hai sanato completamente le mie ferite spirituali. Addio, semplice Santuario, che hai raccolto sotto le piccole navate le preghiere di questo povero giovane. A voi tutti paesi vicini, addio; a Te, S. Girolamo, l'Inno della mia riconoscenza, del mio ringraziamento; a Te, consolatore dei poveri, a Te, Padre degli Orfani, il mio saluto più cordiale. Discenda la tua paterna benedizione sul mio capo, sull'animo mio; sii mi tu di guida negli innumerevoli ostacoli che la vita mi opporrà dinnanzi.... Ovunque proteggimi, ovunque sii mi di consiglio, e fa che il mio vivere sia imperniato sulle basi dei santi principi cristiani....

Voi forze della natura unitevi con me ad osannare il più grande Apostolo della Carità, che dall'alto di questa rocca, dall'alto di questo sacro monte benedice alla nostra bella Italia oggi sotto la sapiente guida del Duce nuovamente nella via della civiltà, della grandezza, della perfezione e del benessere....

(Dalla «Rivista della Congregazione di Somasca».)

ABBONATI!

Diffondete il Giornalino

IL CULTO DI S. GIROLAMO EM. NEL PIEMONTE

Dal M. R. P. B. Stefani, instancabile nella propaganda per la diffusione del culto di S. Girolamo, riceviamo la seguente relazione di ulteriore lavoro compiuto.

Nella Diocesi di Mondovì

a) **MONDOVÌ Città** - Ha cinque Istituti di Orfani. A ciascuno il nostro propagandista ha fatto conoscere S. Girolamo, inviadone la vita e l'immagine grande, oltre una piccola per tutti i ricoverati:

- 1 - **Istituto delle Baracotte** - Sono 38 Orfanelli che ora conoscono il loro Santo Patrono e ne implorano ogni giorno il valido patrocinio. La Rev. Superiora ha risposto ringraziando per tutte di questa nuova Provvidenza.
- 2 - **Istituto delle Marcelline** La Rev. Superiora ci fa sapere che in un'aula dell'Asilo annesso al loro Istituto vi era già un quadro bellissimo di S. Girolamo Emiliani. Ora è lieta poterlo vedere anche nei locali delle Orfane, le quali leggono la vita del Santo Patrono e lo invocano con amore.
- 3 - **Istituto delle Paglianotte**. La propaganda è in corso.
- 4 - **Ritiro Orfane**. S. Girolamo, prima sconosciuto, ora è pregato e studiato. La immagine grande è collocata nella sala di lavoro e le orfanelle sono felici con le loro buone suore di onorare il Santo Patrono degli Orfani e degli Abbandonati.
- 5 - **Ospizio maschile**. E' stata fatta la propaganda come negli altri Istituti. Una Immagine grande e molte piccole sono entrate anche tra gli orfanelli, con la vita. Ulteriori notizie ci faranno sapere l'esito

del lavoro che tende a far conoscere il caro Santo.

b) **DOGLIANI**

L'Istituto «Sacra Famiglia» diretto dalle Rev. Suore Domenicane, ospita anche un gruppo di Orfanelle, alle quali ha già predicato gli Esercizi spirituali tre anni fa il nostro propagandista.

Inutile dire come abbia attecchito l'amore a S. Girolamo in quelle care bambine. E' necessario trascriverne le parole stesse dell'ottima Superiora. Ecco come ha descritto la festa fatta in luglio u. s.:

«Ho fatto mettere in cornice l'immagine che ora è in laboratorio sotto gli occhi delle Orfane. Abbiamo fatta la novena in preparazione della festa, celebrata però il 19 luglio, perchè la sera dello stesso giorno si fece l'apertura dei SS. Esercizi delle Suore».

«Durante la novena recitammo la preghiera al Santo, quella stampata dietro l'immagine, seguita da un Pater, Ave, Gloria, e ciò in tempo della S. Messa; vi prese parte tutta la Comunità; durante il giorno le Orfane salutarono il loro S. Protettore più volte. Negli ultimi tre giorni, 17, 18 e 19 vi furono, pure in comunità, tre ore di adorazione al SS. Sacramento, in onore di S. Girolamo, perchè proteggesse le ns. Orfane e gli Orfani di tutto il mondo. Continueremo la divozione del gran Santo instillandola nei cuori delle nostre piccole».

La stessa degnissima Madre Superiora riferisce in un'altra lettera quanto le orfanelle amino S. Girolamo con alcuni episodi graziosi. Tra l'altro dice:



DIRIGENTI DELLA GIOVENTÙ FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DELLA PLAGA DI OLGINATE
IN RITIRO SPIRITUALE A SOMASCA.

«Un'altra orfana, una delle maggiori, ha un fratello che faceva ammattire il babbo infermo e la vecchia nonna per la sua cattiva condotta. Crucciata perciò Elvira raccomanda il suo Aldo alla Madonna ed a S. Girolamo, affinché vogliano aprire la porta di qualche Istituto al fratello, infatti dopo poco è accolto in un Riformatorio a Roma, ove imparerà, col mestiere, a diventare un buon cristiano».

E aggiunge, anche a riguardo della festa che hanno fatto il 27 settembre, per ricordare la Conversione di S. Girolamo:

«Questi fatti dimostrano che le bambine s'affezionano al Santo di Somasca e spero conserveranno la devozione per tutta la vita».

«Ho affidato queste bambine al suo Santo, affinché me le protegga, le presenti a Maria sotto il cui manto le custodisca per tutta la vita. Sono esse destinate ad una vita dura,

tutta sacrificio e rinuncia, sappiano valersene per farsi sante, edificando con l'esempio e la virtù che le avvicina».

«Abbiamo fatto un triduo - novena, ripetendo cioè per tre giorni, tre volte la preghiera a S. Girolamo, aggiungendo ogni volta la Salve colla giaculatoria indulgen.^{ta}, poi si cantò la lode con parole adattate. Fu offerta la S. Comunione del 27 per la salvezza della gioventù.»

Quanto è consolante vedere che S. Girolamo vien conosciuto e pregato sempre più, anche lontano da Somasca!

Non è da sperare che quelle piccole anime, fatte grandi, sapranno diffondere la divozione e il culto in molti altri luoghi, per il bene di altri Orfani e abbandonati?

E non sarà contento il caro Santo?

Susciti Egli anche per le altre regioni d'Italia propogandisti zelanti che prendano

di mira specialmente gli Istituti per Orfani ed Abbandonati. Anche questo lavoro sarà buon contributo alle feste del 1937.

Quanto fervore nel valente propagandista della devozione a S. Girolamo, per il Piemonte! Con somma compiacenza vediamo come sia benedetto e prosperato il suo lavoro, a gloria sempre maggiore del nostro Santo, che così può, anche dal Cielo, estendere la

sua protezione sugli orfani e derelitti, che furono e sono oggetto così caro al suo cuore!

Ci permettiamo però di rammentare al zelante Figlio di S. Girolamo, che c'è un'altra categoria d'istituti ai quali gioverebbe immensamente la conoscenza e la devozione al nostro Santo: i *Patronati per i figli del popolo*. Non si potrebbe provare ad estendere anche ad essi la propaganda?...
 ~~~~~

### Lettera aperta ad un zelante, ma sfortunato propagandista del Periodico "Il Santuario di S. Girolamo Emiliani,"

Caro Matteo,

ho letto la tua non breve lettera che mi dà notizia dell'incontro poco favorevole avuto dalla propaganda a favore di questo Periodico, ed ho pensato di scriverti questa letterina aperta, perchè quello che ti dirò, farà a proposito di tanti altri.

Gli Istituti da te visitati rifiutano di abbonarsi, perchè - è questa la ragione dominante e comune - dicono di averne già troppi di abbonamenti a periodici!

Già! S. Girolamo arriva ora troppo in ritardo a confronto di tanti altri pur lodevoli periodici!.... Ma, non hai osservato che, se questa ragione è più che giusta trattandosi di periodici di ogni genere che ormai hanno invaso ogni casa ed ogni istituto, perde poi ogni valore trattandosi di Istituti che raccolgono orfani e derelitti, dei quali S. Girolamo è Padre e Protettore universale?... Il tuo amore per il caro Santo e la tua ammirazione per l'opera sua ti spingano a visitare ancora gli stessi Istituti, e domandare se per caso conoscano altri periodici che si possano

dire organi di diffusione della conoscenza e della devozione al grande Santo!.... Io non temo di errare se dico che ti risponderanno negativamente... non può essere altrimenti!... E allora domanda se non sembri alle rispettive Direzioni, cosa opportuna, sacrificarne qualche altro per far posto a quello che parla del Santo che dalla Chiesa è solennemente affermato Padre e Protettore di quella gioventù che si raccoglie in questi Istituti.

Prova, e vedrai - ne sono sicuro - che la tua proposta verrà accettata, e S. Girolamo sarà conosciuto anche da quelli dei suoi figli che ancora non lo conoscano. Se così non fosse, dovrei proprio sentire grande compassione per il Santo, che dopo tanto lavoro, tanti sacrifici, tanto fervore di carità, si vede rigettato proprio da quelli ai quali tutto ciò era diretto!...

Curiosa poi davvero la ragione del suo rifiuto, addotta da quel tuo insegnante che non fece buon viso alla proposta di abbonamento, perchè - dice egli - questo periodico è fatto per gli «scenziati»!... Ma, di grazia,

non è egli maestro elementare?... E poi, deve sapere che la maggior parte dei nostri abbonati non rifugge per straordinaria cultura: il che vuol dire che anche quelli che non l'hanno, trovano nel nostro Periodico qualche cosa che li soddisfa intellettualmente. Ma poi, se non altro, abbonandosi, si ha il merito di un'opera buona, fatta per amore di un Santo che non mancherà di compensare il bene fatto in suo onore.

Animo, mio caro! Non ti lasciare vincere dallo sconforto nella propaganda per questo caro Giornalino, che ora più che mai ha bisogno di essere largamente diffuso, perchè deve preparare la celebrazione del Centenario della morte di S. Girolamo, che deve essere una glorificazione degna della sua eroica santità e della vastità e importanza dell'opera da Lui compiuta.

Occorre, come facilmente intenderai, che questo periodico abbia la massima diffusione e per questo sono così frequenti gli appelli al concorso volonteroso degli abbonati, i quali non mancano di darci spessissimo attestazioni di cordiale simpatia. Confido che vorrai associarti altri buoni e volenterosi collaboratori per quest'opera santa che già vai compiendo e che sono certo intensificherai sempre più perchè S. Girolamo sia conosciuto sempre più largamente anche nel mezzogiorno d'Italia.

Ti ho indirizzato questa lettera aperta, perchè le ragioni che rendono meno proficuo il tuo lavoro di diffusione del « Santuario di S. Girolamo », sono quelle che trattengono tanti altri dall'abbonamento che viene loro proposto dai nostri amici; ebbene, è facile vedere come le loro ragioni non sono di grande valore, ed è facile ribatterle quando venissero addotte.

S. Girolamo ti benedica e ti dia tutte quelle consolazioni che desideri, ed ogni bene vero.

IL DIRETTORE.

## AUTOREVOLE GIUDIZIO

sulla recente opera del  
Rev.mo Padre A. M. STOPPIGLIA

Scriva la « Civiltà Cattolica » nel numero 2024 quanto segue:

P. ANGELO M. STOPPIGLIA C. R. S. - S. GIROLAMO MIANI (o Emiliani) Storia, Letteratura, Arte. Genova, S. M. Maddalena, 1934, in 8° pag. 560. L. 15.

In preparazione alla prossima ricorrenza del quarto centenario della morte del « Padre degli Orfani » e fondatore dei « Chierici regolari della Congregazione Somasca » il dotto ed erudito P. Stoppiglia ha raccolto in questo volume le più importanti manifestazioni dell'arte e della letteratura in onore del Santo, e alcuni articoli storici che ne illustrano le opere, il culto ed i luoghi testimoni delle sue virtù. Nella prima parte sono riportate trentacinque tavole dell'incisore veneziano Giacomo Dolcetta sulle scene principali della vita del Santo, con intramezzate poesie e prose di poeti e letterati antichi e moderni (tra i quali un sonetto di Giuseppe Parini, inni e liriche di Giulio Salvadori e del P. Luigi Zambarelli ecc.) Nella seconda parte sono riprodotte oltre un centinaio di pitture (il magnifico ritratto del Santo del « Bassano ») e sculture dai tempi più vicini al Santo ai nostri giorni, ed i principali luoghi spettanti la sua vita, con articoli storici su vari argomenti riguardanti il Santo Fondatore e le sue opere. Per esempio vi apprendiamo le vicende di Castelnuovo di Quero, dove il Miani fu castellano e difensore e poi tenuto prigioniero, nel 1924 acquistato dai Somaschi, restaurato e convertito in Santuario. Importanti sono le liste degli scrittori della vita del Santo, dei pittori, scultori, incisori, musicisti, che l'hanno glorificato con l'arte, ed altre notizie, alcune delle quali inedite (Vedi pure Civiltà Cattolica 1918, 1, 548; 1928 IV, 289). Oltre il valore rigorosamente storico, questa bella pubblicazione ha le attrattive della varietà del contenuto e dell'eleganza dell'edizione.

Ci congratuliamo assai col R.mo Autore, per l'unanime consenso di approvazione riscosso fin qui da parte di autorevoli persone e periodici, indice non dubbio del valore dell'opera stessa che quanto più sarà conosciuta, tanto maggiormente sarà apprezzata.

## INAUGURAZIONE di UNA LAPIDE

per ricordare in Pavia la fondazione dell'Orfanotrofio per opera di S. Girolamo

Già riferimmo a suo tempo la deliberazione presa dal Consiglio Direttivo degli ex allievi dell'Orfanotrofio di Pavia, di murare a fianco della Basilica dei SS. Gervasio e Protasio una lapide commemorativa della fondazione dell'Orfanotrofio, fatta da S. Girolamo, e della quale ricorre quest'anno il IV Centenario.

Ecco la relazione dell'inaugurazione di detta lapide, quale si legge nel numero 8-9 dell'Agosto - Settembre 1934, dell'ottimo Periodico « L'Orfano » organo ufficiale della F. I. E. R. O.

« Gli ex allievi dell'Orfanotrofio hanno sciolto domenica il loro voto, ricollocando, questa volta, incisa nel marmo, la memore iscrizione che ricorda come, a fianco della Basilica dei SS. Gervasio e Protasio, il già convento dei Monaci Cassinesi avesse accolto, quattro secoli or sono, i primi orfanelli pavesi protetti dalla pietà di Girolamo Emiliani.

Davanti al pronao della chiesa, convennero le rappresentanze degli Orfanotrofi e degli ex ricoverati con i loro dirigenti e vessilli. Il prevosto mons. Falnecher benedì la lapide che il Presidente degli ex Colombini, sig. Trevisani consegnava alla sua cura con queste parole:

« Ho l'onore, per incarico del Consiglio della società ex Colombini, che modestamente rappresento, di consegnarLe, Reverendo, la presente lapide che gli ex alunni dell'Orfanotrofio, hanno voluto murare onde ricordare ai presenti ed ai venturi, la venuta di S. Girolamo in questo luogo che 400 anni or sono il Santo sceglieva come prima dimora degli orfani e degli abbandonati.

Perchè gli ex allievi hanno voluto compiere quest'atto? E' semplice; perchè San

Girolamo che è e deve essere chiamato il patrono universale degli orfani e degli abbandonati deve avere tutta la nostra riconoscenza, tutto il nostro affetto, tutta la nostra venerazione perchè creando anche in Pavia, come fece in tante città d'Italia, la casa degli orfani ha dato modo anche a noi di usufruire dei frutti della sua bontà e della sua carità infinita.

Io non debbo, o signori, fare un discorso; tra breve il Signor Rettore D. Mario Freddi, dirà ben più degnamente e con profonda cognizione, delle virtù e delle opere che il Santo ha lasciate e che imitate, integrate hanno fatto tanto bene alle generazioni che si susseguirono attraverso quattro secoli. Io debbo solo dire che S. Girolamo seppur da quattro secoli è da noi staccato nella forma corporea, spiritualmente è quanto mai vicino, vivo e palpitante, non può essere morto se dopo tanti anni lo si ricorda ancora e non solo perchè Santo per l'altare di Dio ma perchè santo per quell'altare che è il cuore degli uomini. Bisogna aver fatto bene, bisogna aver lasciata tanta eredità d'affetti e traccia profondissima delle opere compiute se, dopo le carestie, le guerre ed i capovolgimenti sociali succedutosi dal 1534 ad oggi, gli italiani tutti ricordano e venerano S. Girolamo. Il guerriero della spada prima, difensore della sua patria in pericolo, si fa guerriero della croce poi. Il ricco che abbandona tutto per farsi povero coi poveri, il possente che si fa umile con gli umili, tapino coi tapini, colui che abbandona tutto, ricchezza, gioie, gloria, ambizioni per praticare la bontà che è il bene supremo che deve albergare nell'animo umano, non può e non deve, tanto meno da noi ex allievi essere dimenticato.

Allievi ed allieve, ex allievi ed ex allieve — ricordiamo S. Girolamo come un nostro padre, veneriamolo, amiamolo Colui che ha tratto dalla strada tanti giovani educandoli al culto di Dio e della Patria; siamogli sempre riconoscenti e non solo per il bene che ne abbiamo usufruito noi, ma soprattutto per il bene che ha fatto alla patria nostra, di questa Italia che avendola imparata a conoscere e ad amare fra le mura dell'Orfanotrofio, abbiamo poscia anche noi contribuito a difenderla ed a farla grande sui campi di battaglia ».

Parlò quindi il Rettore dell'Orfanotrofio Don Mario Freddi il quale, portando l'adesione ed il saluto dei dirigenti la Congregazione di Carità amministratrice dell'Istituto, assenti per altri impegni, notò con vivo compiacimento come perduri nel cuore degli ex allievi la riconoscente memoria per quella che fu la loro prima famiglia, traendone incitamento ed esempio per i giovani.

La cerimonia si chiude con un rito religioso celebrato da Don Freddi e durante il quale Mons. Falnecher pronunciò commoventi parole ».

TREVIAN

Ai gentili abbonati e lettori del  
**«Santuario di S. Girolamo E.,»**

*All'approssimarsi del nuovo anno rivolgiamo a tutti i nostri abbonati e lettori una domanda :*

*Vi piace il Periodico di S. Girolamo?..  
 Che cosa desiderereste da noi, perchè fosse reso sempre più gradito ed utile?..*

*Diteci con franchezza il vostro parere, e la Direzione sarà ben felice di accontentarvi, quanto più sarà possibile.*

LA DIREZIONE



GRUPPO DI DONNE CATTOLICHE DELLA PLAGHA DI OLGINATE  
 NEL GIORNO DI RITIRO TENUTO A SOMASCA.



## SOTTO LA PROTEZIONE DI S. GIROLAMO EMILIANI

*Guarita da gastroenterite* - Dell'Oro Giuseppina, di Luigi, di anni tre, da S. Giovanni della Castagna, essendo affetta da grave gastroenterite, non lasciava ormai più speranza alcuna di guarigione. Fu allora dai genitori affidata alla potente intercessione di S. Girolamo; ed in breve tempo fu completamente risanata. È stata condotta al Santuario e i genitori portarono un cuore d'argento in riconoscenza della grazia ottenuta.

*Guarita da una grave artrite* - Verderio Regina, d'anni 12, da Bellusco, era tormentata da gran tempo da una grave artrite. Ne fu liberata dalla intercessione di S. Girolamo al quale si affidò facendo la «Scala Santa». In ringraziamento portò una tabella votiva.

*Guarita da gastroenterite* - Frigerio Fausto, di anni 4, di Giuseppe, da Oggiono sofferente per gastroenterite, fu rivestito dall'abito di S. Girolamo, ed in breve riebbe la sanità.

*Guarita da polmonite doppia* - Turati Maria, di anni 22, da Mandello, ottenne la guarigione da polmonite doppia assai violenta

che ne poneva a serio pericolo di vita, rivolgendosi con fede a S. Girolamo.

*Guarito da malattia nervosa* - Una tormentosa malattia di nervi faceva molto soffrire il Sig. Rossi Francesco, il quale, riconoscendo la sua guarigione da S. Girolamo da lui con fede invocato, ha portato in segno di riconoscenza, una tabella votiva.

**Grazia ottenuta per intercessione di S. Girolamo colla  
 devozione delle Sette Messe in onore dell'Addolorata**

Già sin dal Novembre dell'anno scorso abbiamo riferito l'apparizione di S. Girolamo a D. Antonio Marticano, Sacerdote napoletano in fama di grande santità, per esortarlo a farsi promotore della devozione delle Sette Messe celebrate ad onore dei sette dolori di Maria S.ma, assicurandolo che questo sarebbe stato un mezzo efficacissimo per ottenere le più segnalate grazie.

Ora, una pia Signora di Corno ha inviato al Santuario di S. Girolamo una generosa offerta per una S. Messa di ringraziamento per una grazia assai importante ottenuta con tale devozione.

Godiamo sinceramente che la fiducia della pia signora nella parola di S. Girolamo sia stata premiata col successo desiderato. Ciò sia d'incitamento a tutti quelli che lo possono, a seguirne l'esempio colla più ferma speranza che le loro preghiere verranno esaudite, il loro voto, appagato.



## PELLEGRINAGGI AL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EM.

### OTTOBRE

- 1 *Osnago* - Un gruppo di Donne Cattoliche.
- 7 *Campagnola* - Numeroso gruppo di ragazze accompagnate dal loro Curato. Ripartirono dopo aver ricevuto la benedizione ed ascoltato un commovente discorso del P. Custode.
- Capriate* - Gruppo numeroso di ragazzi col loro Curato.
- Bergamo (S. Anna)* - Pia Unione delle Figlie di Maria accompagnate dal loro Prevosto.
- 10 *Taleggio - Peghera* - Gruppo d'uomini.
- 11 *Milano* - Alunni dell'Istituto degli Artigianelli, fondato da D. Pavoni, accompagnati dall'Economista dell'Istituto.
- Sala* - Gruppo di Beniamine di Azione Cattolica con Suore.
- Roseiate* - Gruppo di donne col Parroco.
- 13 *Lecco* - Le Orfanelle di S. Giuseppe.
- 14 *Bellusco* - Gruppo di donne.
- Costimagna* - Gruppo di ragazze.
- Campagnola* - Ragazzi dell'Oratorio.
- Terno Isola* - Gruppo di Giovani.
- Nebionno (Inverigo)* - Gruppo di Uomini e donne.
- 25 *Seregno* - Orfanelle con Suore.

## Offerte varie

A. Caffi, (Bergamo) L. 30 per « offerta e per un memento » - Da alcuni devoti di Osnago a mezzo del Sig. Gatti, L. 26 - Lupi Pasini Lucia, L. 10 per una S. Messa - N. N. Milano per i Novizi L. 100 - Angela M. Scaglia (Milano) L. 10 « per celebrazione di una S. Messa all'altare di S. Girolamo in adempimento di una promessa fatta 21 anni fa, quando nacque il mio figliuolo che io consacrai a S. Girolamo. Ora fa il terzo anno di medicina e prego perchè S. Girolamo lo aiuti a diventare un santo medico ». N. N. L. 10, raccomandandosi alle preghiere dei Novizi - Tina Canali (Padova) L. 5 a favore di un infermo - Perniceni Irene (Cesano Maderno) L. 10 per devozione a S. Girolamo - Zapelli Natale (Lecco) offre L. 1000 per grazia ricevuta.

La famiglia Cappelletti di Milano ha offerto una graziosa sovravoglia per altare implorando dalla potente intercessione di S. Girolamo alcune grazie.

## BORSE DI STUDIO

- Borsa S. Girolamo Emil. Padre degli orfani**  
Somma precedente L. 9003 - N. N. Genova L. 100 - N. N. Somasca L. 10 - Totale L. 9123.
- Borsa Maria SS.ma Madre degli orfani**  
Somma precedente L. 3345 - N. N. Genova L. 100 - Totale L. 3445.
- Borsa SS.mo Crocifisso di Como** - Somma precedente L. 4082 - N. N. Genova L. 100 Totale L. 4182.
- Offerte pro Urna** - L. 22.

**ABBONAMENTI.** - *Valsecchi Mario, Civate - Vassena Albino, Lecco - Quaglia Antonio, Carrù - Ing. Santamaria, Milano (sosten.) - Manzoni Rino, Vercurago.*

# IL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO EMILIANI

Direzione e Amministrazione  
**SOMASCA di Vercurago**  
Bergamo

:: ABBONAMENTO ANNUO  
Italia L. 5 = Estero L. 10  
Abbonam. sostenitore L. 10 - Numero separato L. 0 50

CONTI CORRENTE POSTALE 3/143



## Buon Natale e Buon Anno



I più cordiali fervidi auguri con immutata devozione ed affetto presentiamo:

a **S. Ecc. Rev.<sup>ma</sup> Mon. Luigi Marelli**  
Venerando Vescovo di Bergamo

a **Sua E. Rev.<sup>ma</sup> Mons. Adciano Bernareggi**  
Vescovo Coadiutore

a **S. E. Rev.<sup>ma</sup> Mons. Pasquale Gioia**  
Vescovo di Molfetta Giovinazzo e Cerlizzi  
al **Rev.<sup>mo</sup> P. Giovanni Ceriani**  
Supremo moderatore dell'Ordine Somasco

che con sapiente e provvido governo dirige ad alte mete di santità e di apostolato; a tutti i Superiori e Confatelli dilettissimi e particolarmente

al **M. R. P. Pietro Lorenzetti**  
Prep. Provinciale per la Lombardia e il Veneto  
all' **Ill.<sup>mo</sup> Sig. Cav. Arturo Borgamanero**  
esimio Podestà di Vercurago

a tutti i nostri gentili abbonati e lettori, a tutti i devoti di S. Girolamo fervidamente implorando su di loro da Gesù Redentore perfetta letizia, pace serena, prosperità vera.

LA DIREZIONE.